

DESCRIZIONE SPETTACOLI "CARNEVALE D'ESTATE" 2023

LA VEDOVA SCALTRA

La rivisitazione de 'La Vedova scaltra', celebre commedia di Carlo Goldoni, dà vita a una straordinaria messa in scena nello stile della Commedia dell'Arte tipico degli allestimenti di Giovanni Giusto. Madama Rosaura, ricca e giovane veneziana rimasta da poco vedova, si lascia tentare dalla corte dei suoi tre ammiratori per scegliere chi fra di loro sarà più degno di asciugarle le lacrime per il recente lutto. Il Conte italiano, il Milord inglese e il Capitano spagnolo si sfideranno a colpi di preziosi regali, galanterie e avvincenti duelli per conquistare il cuore dell'affascinante vedova. Solo dopo aver messo alla prova la fedeltà dei suoi pretendenti Madama Rosaura sarà finalmente pronta a rivelare chi fra i suoi corteggiatori sarà il prescelto.

DEME NA MAN

1919. La guerra ha segnato profondamente la mente e il corpo di Ruzante. Il personaggio, semplice e vulnerabile, rappresenta la condizione di tanti uomini e donne sopraffatti dai tragici avvenimenti. Senza retorica e mistificazione Ruzante svela la cruda e autentica verità, al di là dell'eroismo idealizzato, delle miserie degli umili e delle ambizioni dei potenti. Nell'interazione tra i personaggi emergono esperienze diverse della guerra, situazioni comiche, tragiche, passionali. Tante emozioni esasperate dalla situazione estrema. La commedia ci permette di riflettere, pur con scanzonata ironia, sull'assurdità di ogni guerra, in ogni luogo, in ogni momento.

IL MERCANTE DI VENEZIA

Su di un palcoscenico, dei Commedianti dell'Arte di una compagnia di terz'ordine, vogliono intrattenere il pubblico raccontando una storia lugubre e strana: quella dell'usuraio Shylock che pretende una libbra della carne dell'odiato Antonio, come interesse per una somma prestata. È il "Mercante di Venezia" shakespeariano, che si avvale delle maschere della tradizione italiana per narrare, divertendo, l'imbroglio, la menzogna e la perversione dei rapporti basati solo sul valore del danaro... Una storia antica che riesce a parlare ancora e forse più fortemente a noi uomini di oggi.

LA DIVINA COMMEDIA

La Divina Commedia di Dante Alighieri in una versione di Teatro Danza che descrive l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso come raccontati nell'opera sempiterna scritta dal Sommo Poeta attraverso vari generi di danza, dalla moderna all'acrobatica, dalla contemporanea alla breakdance. In scena nove danzatori che daranno vita ai canti della Commedia, regalando agli spettatori momenti di ritrovato sapere o di nuova conoscenza, sulla struttura dei tre differenti mondi dell'oltretomba attraversati da Dante nel suo viaggio straordinario.

LE MIRABOLANTI FORTUNE DI ARLECCHINO

Anno del Signore 1697. Una piazza, un palchetto illuminato da lanterne, il pubblico si riunisce attirato dalla musica e da un'ammiccante fanciulla. Due Compagnie di Comici dell'Arte sono state costrette ad unire le forze per rappresentare, nelle piazze d'alcune città del Nord Italia, la commedia "Le mirabolanti fortune di Arlecchino". Mentre sulle tavole del palcoscenico si alternano i divertenti lazzi di Arlecchino, di Capitan

Spaventa, di Colombina, del Magnifico e d'altri "tipi" comici, fuori scena pulsa la vita "reale" dei comedianti che li interpretano, in viaggio alla volta di Parigi in cerca di successo, tra generosità e invidie, screzi e favori, amori ed amori, paure e speranze. Una "commedia nella commedia" in cui rivive l'epopea della Commedia dell'Arte al punto che la ricerca di fortuna, in scena, da parte di Arlecchino, diventa metafora della ricerca di fortuna dei Comici dell'Arte.